
**Il percorso dell’Alleanza delle Cooperative Italiane**

L’Alleanza delle Cooperative Italiane **è stata costituita a gennaio 2011**, da Agci, Confcooperative e Legacoop. Il suo scopo principale era di operare come un coordinamento stabile e definito dell'attività di rappresentanza.

L’ambizione dell’Alleanza delle Cooperative però è molto più radicale: infatti l’obiettivo finale non è solo un coordinamento ma la costituzione di un’unica centrale che rappresenti la stragrande maggioranza della cooperazione italiana in un unico soggetto. Per questo storico passaggio è già stata fissata una data: gennaio 2017.
Già ora la gran parte della attività di rappresentanza (trattative per i 16 CCNL, tavoli governativi, audizioni parlamentari, etc) è esercitata come Alleanza.

Tra le altre iniziative comuni: 1) **Cooperfidi Italia** che ha unificato nove dei confidi della cooperazione e garantisce oggi finanziamenti per oltre 200 milioni di euro; 2) i tre fondi di previdenza complementare negoziale (**Cooperlavoro, Previcooper e Filcoop**) che contano 117.000 mila iscritti e un patrimonio complessivo in gestione di oltre 1 miliardo di euro; 3) **Fon.Coop** il fondo di formazione continua con interventi formativi che hanno arricchito e realizzato le competenze dei lavoratori e dei soci di cooperativa (13.600 imprese, 630.000 lavoratori); 4) **CFI** società finanziaria che ha come obiettivo la partecipazione temporanea al capitale di rischio delle cooperative; 5) i fondi integrativi sanitari negoziali (**Coopersalute, Filcoop agricolo e Fasiv)** che contano 110.000 iscritti; 6) **Coopform** l’ente bilaterale per la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro.

Nel **secondo anno di vita** l’Alleanza ha implementato la dimensione settoriale: **Agroalimentare**, **Sociali**, Servizi e Utilities, Produzione e Lavoro, Cultura, Distribuzione e consumo; Distribuzione dettaglianti; Media e comunicazione, Pesca, Turismo.

Nel **terzo anno di vita** si è avviata la costituzione delle Alleanze regionali, attualmente già operanti nella maggior parte delle regioni, comprese quelle di maggiore rilevanza cooperativa (Abruzzo, Basilicata, Campania, Emilia Romagna, Liguria, Lombardia, Molise, Piemonte, Puglia, Toscana, Umbria).

Nel 2014 si è aggiunto tra i compiti dell’Alleanza quello della promozione di nuova cooperazione (sono in corso approfondimenti comuni  sulle cooperative di professionisti, sulle cooperative di comunità, sulle cooperative di utenza, sui workers buyout).

Prosegue alacremente la progettazione della futura Alleanza delle Cooperative, intesa in questo caso come un’unica associazione che si concluderà all’inizio del 2017.
Questa fase di progettazione è stata avviata il 14 gennaio 2015, con l'insediamento di quattro Commissioni, ciascuna composta da 35-40 dirigenti delle tre associazioni, che operano rispettivamente su:

* identità, valori, missione;
* politica cooperativa e promozione di nuove cooperative;
* rapporto tra associazione e imprese aderenti;
* il modello organizzativo.

Attualmente le associazioni che compongono l’Alleanza **rappresentano circa il 90% del movimento cooperativo italiano: più in dettaglio l'85% della occupazione, il 92,8% del fatturato** e una percentuale maggiore del patrimonio e del capitale sociale.

Aderiscono e hanno un ruolo rilevante nella International Cooperative Alliance, in CoopsEurope e nei molteplici organismi cooperativi settoriali europei.

Alleanza delle Cooperative all'inizio di ciascun anno elegge (rinnovando o confermando) il presidente per un mandato annuale. Il presidente è affiancato da due Copresidenti, presiede un ufficio di presidenza e un Comitato esecutivo, ha la collaborazione di un Comitato operativo e di un Coordinatore.

Nei primi due anni di vita la Alleanza è stata presieduta dal presidente di Confcooperative, successivamente fino alla formazione del Governo Renzi, dal presidente di Legacoop e dopo dal suo successore che conclude il suo mandato. Oggi 29 gennaio infatti l’Assemblea eleggerà il presidente e il Comitato esecutivo per il 2015.

La collaborazione più stretta tra le tre organizzazioni esalta l'autonomia del movimento cooperativo e ne accresce la credibilità e la influenza. L'ambizione è di progettare forme organizzative meno onerose per i soci, più snelle e più efficaci.

La ripresa dello sviluppo e la creazione di nuova occupazione (principalmente per via di start up cooperative), l'allargamento della internazionalizzazione a un numero crescente di cooperative, la partecipazione da protagonisti alla costruzione di un nuovo Welfare comunitario e mutualistico, il contrasto vigoroso alle false cooperative e alle cooperative spurie, la battaglia per la legalità in economia (Alleanza e Confindustria sono finora le uniche due organizzazioni firmatarie di un protocollo di legalità con il Ministero dell'Interno), l'impegno contro la povertà e per la giustizia sociale, la promozione complessiva della economia sociale in un mercato giustamente regolato, sono alcuni tra i principali temi operativi dell'Alleanza.